

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Master professionalizzante in gestione della formazione **Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS**

Lugano, 22 gennaio 2003

Direttrici e direttori di scuola,
Gentili signore e signori,

Approfitto di questo simpatico incontro per porgervi il mio piú cordiale saluto. L'anno scorso vi ho formulato gli auguri per il successo del Master in occasione della sua presentazione. Oggi esprimo la mia soddisfazione nel vedervi giungere a uno dei traguardi del corso - e dunque gli auguri per la prosecuzione della carriera dei partecipanti nella scuola, carriera segnata da rinnovato entusiasmo - ed esprimo anche il compiacimento per l'impegno che avete dimostrato in questi mesi.

Alla scuola si chiede oggi tutto e di tutto e si dimentica spesso che l'allieva e l'allievo passano soltanto un po' piú di 30 ore la settimana a scuola, le altre 140, invece, in famiglia, con gli amici o in altre attività extrascolastiche.

Alle persone che insegnano si chiede di tutto e il contrario di tutto: si chiede loro di essere severi ma nel contempo comprensivi; di non scoraggiare chi ha difficoltà nell'apprendimento ma nel contempo di non annoiare chi impara in fretta. Alle persone che insegnano si chiede di essere aperti al nuovo e al cambiamento.

A chi ha funzioni di direzione si chiede di essere un bravo pedagogo, un bravo educatore, un bravo psicologo, un bravo organizzatore, insomma un bravo *manager*, che è la parola che oggi tutti usano e che vuol dire un mucchio di cose.

Penso che una brava direttrice o un bravo direttore di scuola debba essere tutte queste cose ma soprattutto debba essere capace di promuovere e di gestire l'innovazione – avete seguito uno o piú moduli in proposito – senza la quale la scuola non progredisce, e deve essere capace risolvere le tensioni interne alla comunità scolastica. Sono sempre esistite, forse sono piú forti oggi di ieri, perché la comunità scolastica, un tempo specchio del nostro paese e della nostra mentalità, si è allargata fino a diventare specchio del mondo.

Il Dipartimento è convinto della necessità di un costante aggiornamento. Vale per tutte le persone coinvolte nella scuola e in particolare per chi riveste cariche importanti di gestione della realtà scolastica. E' un aggiornamento che non concerne piú tanto l'acquisizione di nuove nozioni o di un nuovo sapere, quanto la costruzione di competenze che consentano a chi ha responsabilità di direzione di assumere nuove forme di autonomie gestionali e di occuparsi, in possesso delle conoscenze e degli strumenti necessari, delle situazioni piú delicate come, per esempio, l'incarico di accompagnare i nuovi docenti all'inizio della loro carriera all'interno della scuola.

Il tema dell'autonomia è parte integrante del messaggio sulla "Gestione degli istituti scolastici e professionali" recentemente approvato dal parlamento. L'auspicio di chi porta la re-

sponsabilità politica della conduzione del Dipartimento è che questo messaggio promuova all'interno del mondo della scuola un vero dibattito non solo attorno all'introduzione di innovazioni tecniche o strutturali – come ad esempio il potenziamento dell'informatica - ma anche e soprattutto attorno a progetti con i quali rafforzare la figura e il ruolo degli operatori scolastici: penso, ad esempio, ai rapporti di un istituto con la realtà in cui si trova a operare.

Questo master rappresenta anche un esempio di collaborazione fra diverse istituzioni che si occupano della formazione a alto livello: Università della Svizzera italiana, Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, Alta Scuola pedagogica, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e tutti gli altri istituti pubblici e privati che operano sul territorio.

Il Ticino ha dato una forte priorità alla formazione e alla ricerca. Sono priorità ribadite nel Rapporto sugli indirizzi attualmente in discussione al Consiglio di Stato. Per questo motivo occorre riservare al mondo della formazione e della ricerca tutte le risorse umane e finanziarie necessarie e sufficienti che consentano al mondo della scuola di mettere in atto le necessarie riforme, di sviluppare idee e di sostenere l'innovazione.

Investire nella formazione significa investire nel nostro futuro: sono convinto che il progresso del Paese passa attraverso la conoscenza, la curiosità e il coraggio di provare nuove vie e attraverso la nostra presenza nei consessi che contano sia a livello nazionale sia internazionale.

E' il futuro del Ticino universitario che, lasciata da parte una certa litigiosità che ha segnato la nostra storia - litigiosità che di tanto in tanto riaffiora sotto forma di una specie di mal di pancia –riesce a mettere assieme un'offerta di formazione continua che concerne tutti coloro che operano in questo cantone nei settori più disparati del mondo del lavoro, al quale, pur con le sue peculiarità, appartiene anche la scuola.

Termino con un desiderio: secondo modalità che i responsabili del corso vorranno trovare, mi piacerebbe conoscere il giudizio che i partecipanti hanno espresso sui moduli seguiti: quello che vi ha pienamente soddisfatto o solo in parte; suggerimenti, proposte nuove ecc. La critica ha valore se serve ad andare avanti.

In relazione a richieste di ampliamento della frequenza ad alti moduli o a tutto il corso, da parte mia vi è ampia disponibilità nel considerare le diverse sollecitazioni che mi perverranno, ritenuto che le risorse finanziarie non sono purtroppo infinite e che occorrerà stabilire delle chiare priorità.

Vi rinnovo le mie felicitazioni per il risultato raggiunto e vi ringrazio dell'impegno messo nella frequenza dei moduli e nell'elaborazione dei progetti che presenterete fra poco.

Grazie del contributo che date quotidianamente alla crescita della scuola ticinese.

*Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino.*